

◆ **Il testo a questo punto dovrebbe tornare in Commissione entro la metà di novembre**

◆ **L'opposizione esulta, i Democratici di sinistra: approvazione possibile nelle sessioni sulla Finanziaria**

L'Udeur fa il gioco del Polo Nuovo stop alla legge sulle Rsu Camera, slitta l'esame. I Ds: verifica nella maggioranza

ROMA Legge Rsu, nuovo stop. Le norme che istituiscono le rappresentanze sindacali unitarie, in discussione da diversi mesi alla Camera, dovevano arrivare ieri in aula per il primo voto. Votazione rinviata, anzi ritorno della legge in Commissione lavoro, al Comitato dei nove (l'organo interno della Commissione del quale fa parte anche l'opposizione) presumibilmente a metà novembre. Sarà Renzo Innocenti, presidente della Commissione, a decidere la data dell'invocazione.

Pausa quanto mai necessaria dopo le divisioni emerse nella maggioranza sulla legge osteggiata da Confindustria e dal Polo. Troppi gli emendamenti agli articoli ancora da votare, troppe le soluzioni trovate per gli articoli già votati, ma al centro di furibonde polemiche. Sono ancora da risolvere i problemi intorno all'articolo 1 (che prevede l'intervento per

decreto del ministro del Lavoro per costituire le Rsu nelle aziende dove le parti sociali non trovano un accordo; intorno all'articolo 5 (che norma le procedure per la contrattazione aziendale) intorno agli articoli 10, 11 e 12 che riguardano l'estensione "erga omnes" dei contratti, la rappresentatività delle organizzazioni dei datori di lavoro e le norme transitorie.

Soddisfatto dello stop, Alberto Acierio, parlamentare dell'Udeur che ha condotto una vera battaglia contro il provvedimento. Soddisfatto anche le opposizioni. «Il rinvio della legge sulle rappresentanze sindacali è il risultato

della lunga e tenace opposizione di Forza Italia e del Polo», dice Silvio Berlusconi. «L'opposizione è riuscita prima a bloccare la legge in aula alla Camera, poi ad avanzare una serie di proposte migliorative che hanno già raccolto consensi nelle sinistre». Ma è proprio la proposta di Forza Italia ad aver dato un altro colpo alla già traballante maggioranza che sembrava aver trovato la strada per far passare il provvedimento alla Camera (ma c'era sempre il no di Acierio) con un ordine del giorno del popolare Lombardi che impegnava il Senato a modificare l'articolo 1. «O licenziamo questo testo alla Camera e nel corso del passaggio al Senato verifichiamo la tenuta della maggioranza», dice Giancarlo Lombardi - oppure avviamo da subito una verifica politica, rimandando alla Commissione Lavoro il testo per una sua riscrittura che raccolga le nuove proposte».

Alla verifica politica dice il segretario dei Ds, il relatore della legge accusato di aver accolto la proposta presentata da Forza Italia: «non era un'idea scartabile a priori, si tratta di una sorta di articolo 12 bis che prevede un'attuazione degli effetti dei poteri di intervento del governo sanciti dall'articolo 1». I Verdi chiedono che il provvedimento torni in aula, mentre Rifondazione sostiene che Confindustria «tiene in scacco la maggioranza».

Rinvio "sine die" per la legge? «Quella della rappresentanza sindacale - spiega Gasperoni - non è una legge di spesa e quindi può essere discussa anche durante la sessione di bilancio per la Finanziaria». «Fatto salvo», è lo stesso relatore a dirlo «l'esito del dibattito politico sul governo che potrebbe avere delle ripercussioni sul futuro del provvedimento».

Fe. Al.

IN PRIMO PIANO



Ciampi «bacchetta» gli industriali: «Stare a voi investire e innovare»

ROMA «Stare a voi imprenditori investire e innovare per essere competitivi». Nei panni di presidente della Repubblica, ma con un pizzico di nostalgia per il recente passato da ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi si è rivolto ieri agli industriali e ha richiamato ai loro compiti. Durante la cerimonia per i nuovi Cavalieri del Lavoro, presenti più bei nomi dell'imprenditoria italiana (dal presidente della Fiat, Paolo Fresco, a quello della Bnl, Luigi Abete; dal presidente e amministratore delegato di Telecom, Roberto Colaninno al direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta...), il capo dello Stato torna su temi economici e politici insieme. «Serve stabilità», dice, e non parla soltanto di conti e inflazione, ma anche di governo.

«In tema di competitività molto sta agli imprenditori - dice il presidente della Repubblica, chiedendo che questi - mettano in campo spirito di iniziativa, corag-

gio e intelligenza. Sta agli imprenditori investire e innovare, per essere competitivi. Altrimenti il Paese continuerà a lamentare lentezza nella crescita rispetto agli altri». Il capo dello Stato che da ministro del Tesoro ha accompagnato l'Italia nella strada verso l'Euro, ha ricordato gli sforzi fatti da tutti e ha invitato gli attori di quella battaglia, imprenditori in particolare, a continuare a dimostrare di poter «stare e contare». Anche lo Stato, naturalmente, deve fare la sua parte, sottolinea Carlo Azeglio Ciampi che però mette in evidenza le cose fatte: dalle privatizzazioni («un fatto storico che ha visto lo Stato ritirarsi dall'economia lasciando lo spazio agli imprenditori privati, che però devono saperlo occupare»), fino al risanamento dei conti pubblici (che di fatto «ha liberato risorse per 90 miliardi di lire, lasciati a disposizione degli imprenditori, perché ne facessero uso»).

IL PUNTO

Un sacrificio per rilanciare la coalizione

FERNANDA ALVARO

Prima i Democratici, poi i Popolari, poi i socialisti. Mentre D'Alema incontra Parisi, Castagnetti, Boselli. Mentre i giornali preannunciano «chi esce» e «chi entra». Mentre c'è chi prefigura l'«Ulivo 2» e chi per questo minaccia di farsi da parte... Insomma, mentre il Governo è in subbuglio, difficile pensare che la pace regni in Parlamento. E infatti! Se nell'esecutivo ci saranno vittime sacrificali sull'altare del rilancio della coalizione, alle Camere potrebbero esserci leggi sacrificate in nome della tenuta della maggioranza.

La perenzione è più che netta al termine dell'ennesima giornata che ha segnato il rinvio sulla proposta di legge per le Rappresentanze sindacali unitarie. Rinvio almeno per metà novembre, rinvio al Comitato dei nove che deve essere rinviato dal presidente della Commissione lavoro della Camera. Rinvio per valutare emendamenti agli articoli ancora da votare 10-11 e 12 e per cercare soluzioni per gli articoli 5 e 1 già votati.

Sarà la legge sulle Rsu l'agnello da immolare in nome della te-

nuta della maggioranza?

Pietro Gasperoni, direttore della legge, al termine della giornata è piuttosto sfiducioso. «Sinceramente qualcuno potrebbe proporlo - dice - Certo il blocco ha poco di tecnico e di merito e molto di politico». «Se non proprio la legge, forse questo testo...», ammette Giancarlo Lombardi, popolare, primo firmatario di un ordine del giorno che impegna il Governo a modificare, al Senato, proprio quell'articolo 1 tanto osteggiato. Odi che però non è riuscito a limare i dubbi dentro la maggioranza e assicurare questa legge...»

PIETRO

GASPERONI

«Acierio non

è l'unico nella

maggioranza

a non volere

questa

legge...»

Camera.

La cronaca degli ultimi giorni, arricchita da qualche dichiarazione dei protagonisti, può essere utile a capire. La maggioranza prende coscienza che senza un intervento sull'articolo 1 (articolo nel quale è previsto l'intervento per decreto del ministro del Lavoro in caso le parti non trovino

un accordo per l'elezione dei rappresentanti di base in azienda), la legge non andrà avanti. L'escamotage è l'odi, primo firmatario Lombardi. Ma c'è altro. Il ministro Salvi incontra organizzazioni dei datori di lavoro e sindacati e annuncia che prima del passaggio del provvedimento al Senato, valuterà con loro eventuali aggiustamenti. Tutto superato? Neanche a parlarne. L'Udeur, per voce di Acierio, non si fida. «Quel che ho capito è che Acierio non vuole la legge - esplicita Gasperoni - Ma credo ci siano altri, dentro la maggioranza a non volerla. Lo dicano esplicitamente».

Mediazioni incrociate, audizioni. L'ultima lunedì sera. Il Comitato dei nove inverte le cosiddette «organizzazioni datoriali». Insomma i datori di lavoro, Confindustria e dintorni e in camera critiche sugli articoli passati e su quelli da votare: «Il fuoco di sbarramento di Confin-

dustria è senza precedenti. Non me lo ricordo così duri dai tempi della scala mobile». Dice Giancarlo Lombardi e se lo dice lui che è di Federessile, c'è da crederci. Lunedì sera si capisce che ci sono forti divergenze nella maggioranza su come emendare gli articoli 10-11 e 12. Forza Italia propone una sorta di articolo 12 bis che corregge l'articolo 1. Lombardi grida al tradimento dei Ds rei di non scartare la proposta di Fi. Acierio si augura che la legge «torni in commissione per giacere sempre».

Insomma, se ieri la legge fosse arrivata in aula, sarebbe stata impallinata. «È necessaria una pausa di riflessione», dice rassegnato Gasperoni. Mentre la pausa è in corso tutti se ne prendono il merito. A cominciare da Silvio Berlusconi. Anche lui, ieri è sceso in campo contro la legge definita «autoritaria» che «danneggerebbe gravemente il tessuto produttivo italiano, colpendo soprattutto le piccole e piccolissime imprese». Ci voleva Berlusconi? Non l'aveva già detto la Prestigiaco? Forse è proprio una questione politica. Soltanto una questione politica.

Il ministro Treu: entro l'anno le nuove regole sugli scioperi

ROMA «Il fronte degli scioperi sui trasporti, nonostante i numerosi annunci, tutto sommato finora non ha dato grossi problemi ma certo è necessaria una rapida approvazione della nuova legge all'esame del Parlamento per affrontare il Giubileo del prossimo anno». L'auspicio è del ministro dei Trasporti, Tiziano Treu.

All'indomani delle polemiche molto accese sulla precezione attuata nei confronti dei lavoratori dell'Adr, il responsabile dei Trasporti torna dunque sulla questione, ma affrontando l'aspetto più generale, quello di principio. E dalla disamina della situazione attuale, Treu parte per auspicare una rapida definizione delle nuove regole.

«Gli scioperi, negli ultimi tempi - ha detto Treu conversando con i giornalisti in un convegno sui trasporti, alla Camera - sono stati più annunciati che effettuati. Certo - ha aggiunto il ministro - abbiamo avuto necessità di intervenire con la precezione, oltre che con la mediazio-

ne ma, tutto sommato, si può dire che ottobre è stato tranquillo. Ciò nonostante mi auguro che la legge sugli scioperi in discussione al Parlamento - ha concluso Treu - sia approvata prima del Giubileo». I toni usati dal ministro sono soft, ma le polemiche sull'uso dello strumento della prece-

TIZIANO

TREU

«L'approvazione

della nuova legge

è urgente, ma

ancora non ci

sono stati

grandi problemi»



dini, ma anche un accordo sulla cosiddetta pax sindacale per l'Anno Santo. Qualora la nuova legge fosse approvata nel giro di poche settimane, il clima diverrebbe certamente più disteso e sarebbe più facile mettersi d'accordo sulla tregua per il giubileo, tregua per cui l'accordo con i sindacati di fatto già c'è, ma per la quale manca la ratifica.

Aspettando però la pace per il Giubileo, il clima non è affatto disteso, soprattutto nel settore dei Trasporti. La vertenza sulle Ferrovie stenta a decollare e ieri Treu ha ricordato che se non sarà raggiunto un accordo entro il 31 ottobre, la situazione rischia di precipitare. Del resto nelle ultime settimane più volte il vertice delle Fs avevano usato toni ultimativi: «O si trova un'intesa entro poche settimane, oppure le Ferrovie vanno al fallimento». La vertenza però è in una fase di stallo. Ma il timore è che si possa inasprire. E allora il problema degli scioperi tornerebbe immediatamente d'attualità anche nel settore ferroviario.

1981

1999

Con profondo amore e angoscia a ricordiamo per la tua intelligenza e la grande umanità, Mamma e Papà. E ringraziamo amiche e famiglie per la loro presenza. Milano, 27 ottobre 1999

MAURIZIO

I tuoi amici e compagni ti ricordano con immutato affetto. Milano, 27 ottobre 1999

Ciao

MAURIZIO

Sappiamo che in qualche modo a noi sconosciuto tu e Carlo vi siete rincontrati noi possiamo solo immaginare il calore e la forza del vostro abbraccio. Ancora una volta noi siamo un po' più soli. Elena e Massimo. Ziano/Piacentino, 27 ottobre 1999

Emilio Piazza ricorda nell'anniversario della scomparsa l'amico

MAURIZIO

millante appassionato ed esempio per tanti giovani. Milano 27 ottobre 1999

Il Presidente della Lega Coop. di Bologna esprime, a nome dei cooperatori bolognesi, il cordoglio per la scomparsa di

GIANFRANCO BORGHI

e si unisce al dolore dei familiari per l'incalcolabile perdita del caro compagno e amico. Bologna, 27 ottobre 1999

Gli operatori della Borsa Patate, le Cooperative, i Produttori associati, i Coordinatori, il Ce.Pa. ed i Consorzi per la Patata Tipica di Bologna, sono vicini alla famiglia di

GIANFRANCO BORGHI

instancabile propulsore di idee e di iniziative volte al bene dell'agricoltura e della patata-cultura Emiliano Romagnola. Bologna, 27 ottobre 1999

Il Consiglio di Amministrazione dell'A.P.P.E. unitamente al collegio sindacale annunciano l'improvvisa e dolorosa scomparsa del Presidente

GIANFRANCO BORGHI

già stimato Dirigente di diverse organizzazioni agricole ed esprimono le più sincere condoglianze alla famiglia. Informiamo che la cerimonia funebre si terrà alle ore 13,30 di mercoledì 27 ottobre presso la Camera mortuaria dell'Ospedale S. Orsola - Viale Ercolani Bologna.

ACCETTAZIONE

NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

dalle ore 9 alle 17

TELEFONANDO AL NUMERO VERDE

167-865021

OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO

06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI

dalle ore 15 alle 19

LA DOMENICA

dalle 17 alle 19

TELEFONANDO AL NUMERO VERDE

167-865020

OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO

06/69996465

Venerdì

BOLE E PROBITO PER VIVERE MEGLIO

territorio

LOGO A

In edicola con l'Unità

Coordinamento nazionale delle Democratiche di Sinistra

Giovedì 28 ottobre 1999, ore 14 è convocata la riunione del Coordinamento, presso la Sala del Direttivo del Gruppo DS - L'Ulivo della Camera dei Deputati, Via Uffici del Vicario, 21 - Roma.

I temi all'ordine del giorno sono: Congresso - Governo - Elezioni regionali

introduce Barbara Pollastrini coordinatrice nazionale

Dirigente: Dott. Livia De Caro

COMUNE DI PALIANO (Provincia di Frosinone)

Questo Comune con sede in Piazza XVII Martiri n. 1, fax 0775/579961, telefono 0775/57081, deve indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di rifacimento del Centro Storico, percorsi carrabili, pedonali e punti di sosta, importo a base d'asta L. 1.795.047.371 (Euro 927.050,23). L'opera è finanziata dalla Regione Lazio Ob. 2/97/99. Per partecipare alla gara le imprese interessate, iscritte all'Albo nazionale costruttori nella categoria (G3) e per l'importo competente rispetto all'importo sopra indicato, dovranno far pervenire al seguente indirizzo Comune di Paliano Piazza XVII Martiri n. 1 03018 Paliano (Fr), domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere ammessi alla licitazione. Il procedimento di gara sarà quello di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, art. 21, comma 1, e successive modificazioni ed integrazioni. L'edizione integrale del bando di gara è reperibile presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune e sarà pubblicata sul Bollettino regionale del 30/10/1999 n. 30. Paliano, 27/10/1999

Il Dirigente: Dott. Livia De Caro

ERRATA CORRIGE

In riferimento al bando di gara per estratto avente ad oggetto la fornitura in opera di un quadro MT 24 kV blindato per la cabina primaria Ovest, sita nel Comune di Modena, pubblicato sull'Unità (pag. nazionale) di venerdì 22 ottobre 1999, si precisa che il testo esatto è:

Le richieste di copia integrale del bando vanno indirizzate a: MEPA - Ufficio Approvvigionamenti - Via Razzaboni n. 80 - 41100 Modena (Italia) - tel. 0039059407716 - telefax 0039059407050.

anziché:

Le richieste di copia integrale del bando vanno indirizzate a: MEPA - Ufficio Approvvigionamenti - Via Razzaboni n. 80 - 41100 Modena (Italia) - tel. 0039059407716 - tel. 0039059407050.

FERMO IL RESTO.

